

# Davide e la spada di Golia

di Alessandro Conti Puorger

Episodio che ha colpito la fantasia di generazioni di lettori delle Sacre Scritture dette Bibbia è il duello, che data ormai tre millenni, tra Davide giovinetto ebreo di Betlemme e Golia di Gat, il gigante filisteo.

Quella pagina non poteva perciò non incuriosire anche me, oltre che per il fatto in sé anche come verifica se pure in un tal caso vi potesse essere una ulteriore nascosto racconto messianico.

Prima di entrare nel vivo del discorso intendo presentare il nostro eroe Davide, un gigante spirituale, che agli occhi di Dio era da preferire ad ogni altro uomo del suo tempo.

## La bellezza di Davide

La storia del re Davide, di cui intendo evidenziare solo alcuni aspetti, si sviluppa in quattro libri della Bibbia, per complessivi 61 capitoli, precisamente:

- 1° Samuele dal capitolo 16 al 31;
- 2° Samuele, in tutti e 24 capitoli;
- 1° Re, capitoli 1 e 2;
- 1° Cronache dal capitolo 11 al 29.

Davide, ottavo ed ultimo figlio di Iesse di Betlemme della tribù di Giuda, su comando di Dio, dal sacerdote e profeta Samuele fu da unto re d'Israele in sostituzione di Saul della tribù di Beniamino.

Il re Saul, infatti, aveva perso la grazia di Iahwè a causa del comportamento ambiguo ed accomodante tenuto nei riguardi d'ordini ricevuti.

Samuele a Saul: "Hai agito da stolto, non osservando il comando che il Signore Dio tuo ti aveva imposto, perché in questa occasione il Signore avrebbe reso stabile il tuo regno su Israele per sempre. Ora invece il tuo regno non durerà. Il **Signore si è già scelto un uomo secondo il suo cuore** e lo costituirà capo del suo popolo, perché tu non hai osservato quanto ti aveva comandato il Signore." (1 Sam 13,13.14)

Al momento dell'unzione Samuele stava per scegliere Eliab, il primogenito di Iesse, ma il Signore gli disse: **Non guardare il suo aspetto né all'imponenza della sua statura. Io l'ho scartato, perché io non guardo ciò che guarda l'uomo. L'uomo guarda l'apparenza, il Signore guarda il cuore.** (1Sam 16,7)

In ciò è l'embrione della vittoria di Davide su Golia d'imponente statura.

Davide era un giovane pastore di pecore e pascolava con sapienza il gregge di suo padre nelle campagne attorno a Betlemme.

Vi sono molte leggende su Davide pastore.

Si racconta che una volta per il pascolo del gregge non fosse riuscito che a trovare un campo di sterpi ed erbacce.

Mandò, allora, per primi gli agnelli per mangiare le parti più tenere.

Quando gli sembrò che si fossero nutriti a sazietà, Davide lasciò andare sul campo le pecore più vecchie e per ultime fece entrare le più giovani che, con i loro denti forti, avrebbero potuto mangiare anche gli steli.

Con quest'accortezza riuscì a saziare l'intero gregge ed il Signore apprezzò il suo operato e decise di affidargli la cura di tutto il popolo.

Fu così che Davide diventò pastore dei Figli di Giacobbe.

Davide, in effetti, oltre ad essere pastore, sapeva suonare la cetra e componeva canti, poesie e salmi.

Regnò per 40 anni, 7 in Ebron e 33 in Gerusalemme.

In Ebron ebbe 6 figli maschi da 6 mogli diverse, di cui il primo, Amnon, fu ucciso da Assalonne, altro figlio di Davide, perché Amnon aveva violentato Tamar, la sorella d'Assalonne.

A Gerusalemme Davide ebbe 13 figli maschi, di cui 4 da Betzabea (tra i quali Salomone e Natan, da cui rispettivamente Matteo e Luca fanno discendere San Giuseppe) dopo che Davide s'era liberato dal marito di lei, Uria suo soldato, che rimase ucciso in prima linea avendo Davide premeditato e fatta attuare proditoriamente un'improvvisa ritirata strategica.

Non si contano i figli di Davide con le concubine. (Vd 1 Cr 3,9)

Dell'aspetto e delle qualità di Davide dice la Bibbia:

*"Era fulvo, con begli occhi e di gentile aspetto ."*

*"...il figlio di Iesse, il Betlammita; egli sa suonare ed è forte e coraggioso, abile nelle armi, saggio di parole, di bell'aspetto e il Signore è con lui."*

*"...fulvo di capelli e di bell'aspetto."* (1 Sam 16,12.18.42b)

La discendenza di Davide ereditò da lui un bel aspetto, infatti;

- Assalonne era bellissimo - *"Ora in Israele non vi era uomo che fosse tanto lodato per la sua bellezza quanto Assalonne, dalla pianta dei piedi alla cima del capo non vi era in lui difetto alcuno."* (2 Sam 14,25)

- Tamar la sorella: *"Avendo Assalonne, figlio di Davide, una sorella molto bella chiamata Tamar."* (2 Sam 13,1b)

Nella genealogia del Vangeli in Matteo che in quella e in Luca Gesù è fatto discendere da Davide tramite Giuseppe, ma gli stessi Vangeli precisano che nacque da Maria senza che Giuseppe l'avesse "conosciuta.

San Paolo precisa:

- "Dalla **discendenza** (ex semina - **σπερματος**) di lui (Davide), secondo la promessa, **Dio trasse per Israele un Salvatore, Gesù**" nel Kerigma di Atti 13,23 - "ex semina David secundum carnem " (Rm 1,13);

- "ex semina David" (2 Tim 2,8);

E' da intendere che Cristo s'è fatto uomo proprio dalla discendenza (secondo la carne) dalla famiglia di Davide anche secondo la carne.

Il Catechismo della Chiesa Cattolica precisa:

- **496** *"Fin dalle prime formulazioni della fede, la Chiesa ha confessato che Gesù è stato concepito nel seno della Vergine Maria per la **sola potenza dello Spirito Santo**, ed ha affermato anche l'aspetto corporeo di tale avvenimento: **Gesù è stato concepito "senza seme" per opera dello Spirito Santo.***

(Concilio Lateranense)"

- **498** *"Il silenzio del Vangelo secondo San Marco e delle lettere del Nuovo Testamento sul concepimento verginale di Maria è stato talvolta causa di perplessità. Ci si è potuto anche chiedere se non si trattasse di leggende o d'elaborazioni teologiche senza pretese di storicità. A ciò si deve rispondere: La fede nel concepimento verginale di Gesù ha incontrato vivace opposizione, sarcasmo o incomprensione da parte dei non credenti, giudei e pagani: essa non trova motivo nella mitologia pagana né in qualche adattamento alle idee del tempo. Il senso di questo avvenimento è accessibile soltanto alla fede, la quale lo vede in quel 'nesso che lega tra loro i vari misteri', nell'insieme dei Misteri di Cristo, della sua Incarnazione alla sua Pasqua. Sant'Ignazio di Antiochia già*

*testimonia tale legame: Il principe di questo mondo ha ignorato la verginità di Maria e il suo parto, come pure la morte del Signore: tre Misteri sublimi che si compiono nel silenzio di Dio .”*

Il Signore, a Davide che gli voleva costruire un tempio, fa dire dal profeta Natan: *"Quando...tu giacerai con i tuoi padri io assicurerò dopo di te la discendenza uscita dalle tue viscere e renderò stabile il suo regno. Egli edificherà una casa al mio nome ed io renderò stabile per sempre il trono del suo regno. Io gli sarò padre ed egli mi sarà figlio."* (2 Sam 7,12-14)

Questi versetti sono paralleli a quelli in 2 Cr 17,11-23, ma in quelli sopra citati si dice proprio "dalle tue viscere".

E' così da concludere che anche Maria è della stirpe di Davide.

Giuseppe della famiglia di Davide, come sposo di Maria, dà la paternità legale, ma da Maria viene la discendenza secondo la carne.

E' recente la notizia di una ricerca onde può nascere un figlio da una donna senza intervento d'un uomo agendo solo sulle cellule della donna stessa, ma nascerebbe un individuo di sesso femminile. Si pone così la questione, essendo nato un maschio, che v'è stato un apporto con la scelta di un DNA specifico. Visto che un seme specifico per attribuire la mascolinità del nascituro doveva essere scelto mi piace pensare che per "giustizia" Dio abbia proprio scelto quello dello sposo Giuseppe, senza per questo infrangere la verginità di entrambi gli sposi, se ciò era proprio ritenuto essenziale ai Suoi occhi.

Tertulliano (160-225 d.C.) attribuisce Maria e Gesù come rampolli e fiori della radice di Iesse.

L'iconografia rappresenta Maria molto bella come i suoi antichi progenitori, Davide, Assalonne, Tamar.

Alcuni Padri, ad es. San Bernardo (+1153) hanno fatto paralleli tra Maria Vergine e la sposa del Cantico dei Cantici, interpretando questa composizione quale poema sull'amore sponsale di Cristo per la Chiesa, della quale Maria è figura.

Ecco, alcuni cenni sulla sposa dal Cantico dei Cantici:

- *Bruna sono, ma bella, figlie di Gerusalemme.*(1,5)
- *Belle sono le tue guance tra i pendenti.*(1,10)
- *Come giglio tra i cardi.*(2,2)
- *Come sei bella, amica mia, come sei bella! Gli occhi tuoi sono colombe.*(4,1)
- *Come un nastro di porpora le tue labbra e la tua bocca è soffusa di grazia; come spicchio di melagrana è la tua gota attraverso il tuo velo. Come torre di Davide il tuo collo...*(4,3s)
- *Tutta bella sei tu, amica mi, in te nessuna macchia.*(4,7)
- *Giardino chiuso sei, sorella mia, sposa, giardino chiuso, fontana sigillata.*(4,12)

E per Gesù, escluse le immagini di tipo giovane Dioniso della cultura romano-ellenistica dei primi secoli, l'iconografia mette in evidenza:

-la sua bellezza ieratica: *"Tu sei il più bello tra i figli dell'uomo, sulle tue labbra è diffusa la grazia..."*(Salmo 45,3 per le nozze di Salomone, che però è riferito a Cristo);

-la sua regalità nel gestire; si pensi alla tunica senza cuciture di Gv 19,23.

Lo stesso discorso fatto per Maria nel Cantico dei Cantici si può fare per Gesù:

*"Il mio diletto è bianco e vermiglio riconoscibile tra mille e mille. Il suo corpo è oro, oro puro, i suoi riccioli grappoli di palma, neri come il corvo, i suoi occhi come colombe su ruscelli d'acqua, i suoi denti bagnati nel latte posti nel castone... Dolcezza è il suo palato, egli è tutto delizie."* (Ct 5,10-12.16a)

Lo scritto apocrifo "*La lettera di Lentulo*", in voga nei sec. XIV e XV, lettera che Lentulo (indicato quale favoloso predecessore di Poncio Pilato) avrebbe inviato all'Imperatore di Roma, ha questa descrizione dell'immagine di Gesù idealizzata per induzione del Cantico dei Cantici:

"A Tiberio Cesare salute. Eccoti maestà la risposta che desideri. E' apparso da queste parti un uomo d'eccezionale potenza, che chiamano il Grande Profeta. I suoi discepoli lo appellano Figlio di Dio. Il suo nome è Gesù. In verità, o Cesare, ogni giorno si sentono cose prodigiose di questo Cristo, che risuscita i morti, guarisce ogni infermità, e fa stupire Gerusalemme con la sua dottrina straordinaria. Egli è d'aspetto maestoso, con una splendente fisionomia piena di soavità, talché coloro che lo vedono lo amano e lo temono ad un tempo. Dicono che il suo viso roseo, con la barba divisa in mezzo, è di una bellezza incomparabile, e che nessuno può fissarlo a lungo per lo splendore nei lineamenti, negli occhi ceruli, nei capelli biondi scuri. Egli è simile alla madre, che è la più bella mesta figura che si sia mai vista da queste parti..."

Sull'aspetto reale di Gesù non si hanno certezze, c'è però tutta una diatriba sulle sue fattezze.

Secondo alcuni dovrebbe avere canoni semiti, non dovrebbe essere biondo ramato, e tutte le sue immagini di tipo ariano sarebbero invenzioni derivate dall'aspetto prevalente dei crociati normanni.

La descrizione di Davide, "*Era fulvo, con begli occhi e di gentile aspetto.*" (1 Sam 16,12) però dimostra che in Israele 1000 anni prima di Cristo c'erano tipi d'uomini fuori del cliché dell'aspetto dei semiti.

La Sindone di Torino, della quale non è ancora convalidata l'autenticità, ma che alcuni considerano come un Vangelo della passione presenta l'immagine d'un uomo di una bellezza misteriosa con viso conosciuto da prima di tutti i tempi.

Vediamo, ora, perché Dio scelse Davide.

Già dai brevi cenni che ho dato non è per niente che Davide sia stato uno stinco di santo nell'accezione d'uso convenzionale, eppure, Dio, quando manda Samuele da Saul ad annunciargli che lo sostituirà con Davide gli fa dire: "*Il Signore si è scelto un uomo secondo il suo cuore e lo costituirà capo del suo popolo.*" (1 Sam 13,14)

San Paolo nel Kerigma di Atti (13,22) riprende questo passo e dice: "*E dopo averlo (Saul) rimosso dal regno suscitò per loro, come re, Davide al quale diede questa testimonianza: Ho trovato Davide, figlio di Iesse, uomo secondo il mio cuore, egli adempirà tutti i miei voleri.*"

Dio, nonostante le concubine, l'adulterio con Betzabea e l'assassinio d'Uria l'ittita, dichiara che Davide è "*uomo secondo il suo cuore*"; Perché?

Davide, oltre che pastore, guerriero e re, è stato anche poeta e cantore; la Bibbia attribuisce esplicitamente a Davide 82 dei 150 Salmi.

Di fatto, l'ebraismo, Gesù, ed il cristianesimo, hanno pregato e stanno pregando con le parole di Davide.

Questo è già segno chiaro della sua spiritualità che presenta vari aspetti.

### **L'amore al nemico.**

Saul tenta più volte di uccidere Davide.

Davide deve fuggire e Saul gli dà la caccia.

In due occasioni Dio mette Saul in mano di Davide che potrebbe ucciderlo, ma questi rimette il giudizio a Dio: "*Sia giudice il Signore tra me e te e mi faccia giustizia il Signore nei tuoi confronti, perché la mia mano non si stenderà su di te.*" (1 Sam 24,13)

### **Il cuore fedele, sensibile all'amicizia.**

La Bibbia pone in evidenza la grande amicizia tra Davide e Gionata, figlio di

Saul, che supera tutte le controversie tra Davide e Saul e gli interessi di dinastia.

### **La gioia nel servizio a Dio.**

Nel trasporto dell'Arca a Gerusalemme: *"Davide danzava con tutte le forze davanti al Signore"*. (2Sam6,14)

**Riconosce il proprio peccato** e chiede prontamente perdono. (Ved. Cap 12 di 2 Sam e il Salmo 50 "Miserere"-La Bibbia nota "Salmo di Davide, quando venne da lui il profeta Natan dopo che aveva peccato con Betzabea.")

### **Riconosce l'intervento di Dio nella propria vita.**

Davide fuggiva da Gerusalemme ritirandosi a causa d'Assalonne suo figlio ed è maledetto da un certo Simei della famiglia di Saul. Gli uomini di Davide vorrebbero uccidere questo Simei, ma Davide: *"Lasciate che maledica, perché glielo ha ordinato il Signore. Forse il Signore guarderà la mia afflizione e mi renderà il bene in cambio dell'afflizione di oggi"* (2 Sam16,12)

*"Uno spirito contrito è sacrificio a Dio. Un cuore affranto ed umiliato, o Dio, non disprezzi."* (Sal 50,19).

Fu così che Dio trovò Davide secondo il Suo cuore.

Il cuore di David è la sua vera bellezza e fa di lui un gigante.

## **Golia il gigante filisteo**

Il territorio dei Filistei פִּלִּשְׁתִּים fu uno dei territori che ai tempi della conquista della terra promessa da parte di Giosue' (XII sec. a. C.) rimase fuori da quello occupato dalle tribù dei figli d'Israele, come racconta lo stesso libro di Giosuè (13,1-6).

Per la Genesi i Filistei fanno parte della discendenza di Cam, figlio di Noe': "I figli di Cam: Etiopia, Egitto, Put e Canaan...Egitto generò quelli di Lud, Anam, Laab, Naftuch, Patros, Casluch e Caftor, da dove uscirono i Filistei." (Gen 10,6.14)

Questa è semplicemente una conferma di Deuteronomio 2,23, infatti, erano detti anche Kaftoriti, perché usciti da Kaftor, cioè l'isola di Creta.

I fuggiti in occasione dello tsunami dell'isola Santorini (1500 a. C.) che distrusse anche Creta si portarono verso l'Egitto.

I ricercatori sostengono che appartenessero al ceppo indo-europeo.

Nella loro migrazione verso occidente nel XII sec. a. C furono fermati alle porte dell'Egitto da Ramsete III e s'insediarono nella zona costiera che così prese il nome di Palestina פִּלִּשְׁתִּים.

La lingua, la cultura e le origini dei Filistei erano perciò differenti da quelli delle altre popolazioni di Israele e dell'area circostante che erano semite.

I Filistei, infatti, mangiavano carne di maiale e non praticavano la circoncisione.

E' ricordato che, come macabri scalpi, venivano loro tagliati i prepuzi dopo che erano stati uccisi, come fece Davide quando in tal modo pagò a re Saul il prezzo nuziale per sposarne la figlia Milka: "Allora Saul disse: Riferite a Davide: Il re non pretende il prezzo nuziale, ma solo cento prepuzi di Filistei, perché sia fatta vendetta dei nemici del re. Saul pensava di far cadere Davide in mano ai Filistei. I ministri di lui riferirono a Davide queste parole e piacque a Davide tale condizione per diventare genero del re. Non erano ancora passati i giorni fissati, quando Davide si alzò, partì con i suoi uomini e uccise tra i Filistei duecento

uomini. Davide riportò i loro prepuzi e li contò davanti al re per diventare genero del re. Saul gli diede in moglie la figlia Mikal. (1 Sam 18,25-27)

Nell'A.T. i Filistei sono una costante spina nel fianco di Israele, perché controllavano la pianura litoranea.

Il loro nome appare nel libro dell'Esodo che nomina la via dall'Egitto che costeggia il Mediterraneo verso Canaan come la via dei Filistei (Es 13,17).

Il Cantico di Mose' (Es 15,14) poi ne prefigura lo sconforto per l'uscita dall'Egitto di Israele.

Appaiono però già nella storia dei patriarchi a partire da Isacco (Gen 26 e 27), ma si tratta di un anacronismo storico.

Con inizio nel libro dei Giudici, che presenta tra l'altro le famose vicende di Sansone che si distinse nel combatterli, si profila un conflitto pressoché continuo tra Israele e i Filistei.

Quando gli Israeliti "facevano male davanti agli occhi del Signore" venivano messi nelle mani dei Filistei che addirittura catturarono anche l'arca." (1 Sam 5,1)

L'acme del contrasto ci fu sotto il regno di Saul ove avvenne il famoso duello Davide דָּוִד di Betlemme e Golia גִּלְיָאֵל di Gat, narrato nel primo libro di Samuele al Capitolo 17.

Stando al racconto Golia "*era alto sei cubiti e un palmo*", cioè di 3,20 m di statura. In 2 Sam 21 19 e in 1 Cronache 20,5 si apprende che questo Golia aveva un fratello.

La nazione dei Filistei era una coalizione di cinque principati: quello di Gaza, di Asdod, di Ascalon, di Gat e di Ekron. (Giosue' 13,3)

Gat fu conquistata dal re Azael di Aram (2 Re 12,18) che voleva entrare anche in Gerusalemme, ma loas (798 -783 a. C) re di Giuda, figlio di Acazia mise in salvo la capitale a prezzo del tesoro del Tempio (2 Re14,14).

Scavi a Tel Zafit, nella zona di Lachis hanno rinvenuto ruderi (città di circa 10.000 abitanti di 300m di raggio con fossato attorno) che confermano la versione biblica della fine di Gat come da 2 Re.

Nabucodonosor, re di Babilonia, conquistò la terra dei Filistei (598 a. C) e li disperse nei suoi domini, e la nazione filistea cessò d'esistere perciò ebbe influenza sulla storia d'Israele per 600 anni, dal XII al VI sec. a. C., ma circa 400 anni dopo, come risulta da 1 Maccabei 3,24; 4,22; 5,66, la zona costiera era ricordata ancora come territorio dei Filistei.

Gat, la città di Golia, era la più importante di quelle cinque città costruite dai Filistei, il capo era chiamato re, mentre i capi delle altre città filistee avevano il nome di giudici (rulers).

Negli scavi di Gat è stato ritrovato (direttore degli scavi Dott. Aren Meir, professore dell'Università Bar Ilan) un frammento di ceramica con su scritto il nome filisteo di Golia che prova che quello era un nome usato in quella zona e in quei tempi.

## **Prolegomeni al racconto del duello**

Il racconto di tutta la vicenda del duello tra David e Golia si sviluppa in 58 versetti in 1 Sam 17.

Nel precedente capitolo 1 Sam 16, di 23 versetti, Davide per ordine del Signore era stato già consacrato re d'Israele in segreto da Samuele con l'unzione sacra.

Quando in [www.bibbiaweb.net/lett018s.htm](http://www.bibbiaweb.net/lett018s.htm) presentai “**Il Cantico dei Cantici**” con la sua decriptazione dal testo ebraico, lettera per lettera, in base alle idee espresse in [www.bibbiaweb.net/stren05s.htm](http://www.bibbiaweb.net/stren05s.htm) “**Decriptare le lettere parlanti delle Sacre Scritture ebraiche**” (ove postulai la tesi dell’esistenza di testi nascosti ricavabili usando le lettere come ideogrammi con significati grafici delle lettere e con le regole in [www.bibbiaweb.net/lett003s.htm](http://www.bibbiaweb.net/lett003s.htm) di “**Parlano le lettere**”) rimasi sorpreso che ognuno degli 8 capitoli di quel Cantico, in effetti, presentasse come seconda faccia un quadro della storia d’Israele, dall’apertura del Mare dei Giunchi fino al momento dell’insediamento di Iahwe’h nel Tempio costruito da Salomone.

(Numerosi ormai sono gli articoli in [www.bibbiaweb.net](http://www.bibbiaweb.net) che presentano il risultato di testi di secondo livello ottenuti con quel metodo.)

In particolare al quadro del Cap. 5 del Cantico che riguarda la storia di Davide, nella decriptazione dei primi versetti si trova sinteticamente sviluppata la vicenda del duello con Golia, come in appresso.

**Ct. 5,2** Dell'Unico inviato è. È luce inviata al mondo. Porta un cuore forte. I nemici rovescherà. Si porterà potente Davide. Forte aiuto recherà a chi vacilla per liberarlo. Una forza del Potente è; dell'Unico racchiude il segno che la forza del male è finita. È dell'Essere portatore d'energia, scelto è, perfetto è, principe che dall'Unico illuminato è. Inviato pieno di buona potenza. Da freccia porterà a segno l'esistenza. (Ma un) capo pieno di forza, che gonfio è di potenza, si porta possente in campo.

**Ct. 5,3** Per l'arroganza (dei nemici) il bene finito era. Iniziava segno di oppressione completa. Con energia indicò d'essere il primo forte vaso. Il vaso in campo di un dio dentro acceso d'energia uscì col corpo chiuso (in un'armatura) alto; indica d'essere la fine del popolo. (1Sam. 17) **Golia** è il vaso. Come esce iniziano i cuori ad emettere dalla bocca la vita.

**Ct. 5,4** Davide è mandato. La forza della mano porta la vita ad emettere (tira un sasso); ad aprire del chiuso porta la testa e la vita (di Golia) rovina. Esce dalla vita e l'azione dal Potente è portata."

**Ct. 5,5** Sorto il segno è, (cioè tutti si rendono conto che ...) dall'Unico inviato è dal Potente. Parla il segno che si racchiude la potenza in Davide, l'esistenza porta fortemente protetta dall'Essere che l'energia al fanciullo ha portato. La vita si riporta al popolo e inizia a portarsi via lo spavento; è cambiato l'agire dentro, il male se ne va. **Parla il portato segno: uscirà dalla vita l'angelo perverso!**

In altra occasione, quando presentai “**La perla nascosta nel rotolo di Rut del canone ebraico**” in [www.bibbiaweb.net/lett014v.htm](http://www.bibbiaweb.net/lett014v.htm) nella decriptazione di quel testo trovai al Cap 4 un brano di 6 versetti da Rut 4,4 a 4,9 che pare ricordare l’episodio di quel duello tra David e Golia e che qui di seguito riporto.

**Rt. 4,4** Ma dell’Unico un inviato (**Samuele**) fu a dire che a finire sarebbe stato. L’Unico lo rivelò che uscirà il capo/primo (Saul) per (l’andare presso altri dei) fornicazione che la rettitudine n’annullerà; essendo ribelle lo rovescherà. Con l’inviato che uscì dalla (sua) presenza ad uscire fu l’illuminazione che dentro c’era. Nella vita che portava energica la fortuna lo colpì. Per i versati lamenti del popolo fu l’Unico un uomo a **Galgala** a portare, che per l’Unico pienamente sarà il liberatore. A riaprire il cammino sarà dallo sbarramento uscito per un potente che fu a portarsi. Iniziò alla conoscenza che un vaso forte iniziava ad

opprimere. Questi portava del serpente il segno. Nel vaso il serpente superbo recava che con potenza si portava a primeggiare (Golia) ad uccidere era fratelli del corpo/popolo. Era ardente con forza a dire che il capo/primo ucciderà, sarà il capo/primo per diritto di riscatto.

**Rt. 4,5** - (David) Portata fu per il capo/primo a vivere la moltitudine nell'abbandono, (in quanto) sarebbero stati nella putredine ad abitare nell'oppressione aperta dal demonio. Si aprì alla vita l'esistenza di protezione di un essere grazioso (David), che fu a portare ai viventi di capo/primo indicazione che il corpo/popolo avrebbe condotto. Scelto per i campi (ove) la vita vi portava per il padre. Era per i campi (quando quale) primo/capo l'illuminato (Samuele) l'indicò. N'uscì per la vita segnato per la versata energia dell'Essere (con cui) segnato fu. La potenza apertamente rovesciata fu sull vivente dal Nome. Uscì l'uomo ad agire per il Potente da inviato. All'esercito gli indicarono di portarsi."

#### **Rt. 4,6 - Parla Golia**

E fu a dire che uscisse un liberatore. Annullarne desiderava così la potenza. Il potente (Golia) con la superbia portata dal serpente con potenza fu a parlare. Invierà il primo/capo (degli Israeliti) alla fossa. Il primo/capo (David), scelto dall'inviato (Samuele) nell'esercito designato fu di liberatore. Del cammino di primo/capo il segno s'aprì che venne per il cammino da Dio scelto essendo retto per annullare (Golia) il primo, che si porta tutto potente in cammino nel corpo."

**Rt. 4,7** - Portarono per armare il primo/capo designato.

(Parla David) Con potenza parlò: inviato fu dal Vivente che abita in Israele che agirà, la potenza entrerà nel liberatore in campo, si porterà dall'alto, uscirà l'indicazione che la vita reca al corpo/popolo, uscirà il serpente vomitato, la piaga nata la mangerà il fuoco. Per il Potente parlò l'uomo che l'energia dall'alto portava e gli donerà che il serpente del male ad aprire porterà con un bastone, un colpo n'originerà la fine. In campo il designato in azione col bastone in mano uscirà; dentro la forza gli accenderà nel corpo Dio.

**Rt. 4,8** - E fu a dire che in campo camminerà con Dio in cuore che nell'azione il colpo che rovescerà guiderà, così porterà ad essere iberi, con un soffio d'energia l'azione accompagnerà.

**Rt. 4,9** - E le forze al primo/capo in vita si moltiplicarono. In azione per colpire il serpente un'arma rovesciando inviò (un tiro di fionda); fu la vita portata nel vaso potente ad uscire. Il popolo vide. Con mano forte la vita il primo/capo gli finì, dalla vita uscì. In quel di' nel grazioso (David) ci fu così la forza per rovesciarlo, tra lamenti lo finì. Fu dal primo/capo l'oppressione annullata. Iniziò illuminazione al popolo: la potenza di Dio ci fu, re lo porterà! Rivenne in tutti la felicità. Nel cammino il Potente la colomba gli portava, vita all'esercito recava, energia viva era, una protezione inviata al popolo era.

Quei testi antichi, Rut e il Cantico, rivelavano che la storia di Davide e Golia era autentica.

Ce n'era perciò a sufficienza perché mi proponessi di vincere la pigrizia e di accingermi appena potessi alla deciptazione degli 81 versetti che costituiscono



il complesso dei due Capitoli 1 Sam 16 e 17 relativi all'unzione di Davide e al duello con Golia.

Essendo tali scritti posteriori agli eventi e ai libri di Rut e del Cantico poteva essere che i redattori, prendendo spunto dai racconti storici inseriti, vi avessero inseriti messaggi religiosi.

Iniziai perciò con 1 Sam 16 incuriosito dai segni ebraici di 1 Sam 16,4: **“Samuele fece quello che il Signore gli aveva comandato e venne a Betlemme; gli anziani della città gli vennero incontro trepidanti e gli chiesero: È di buon augurio la tua venuta?”**

ויעש שמואל את אשר דבר יהוה ויבא בית לחם  
ויחרדו זקני העיר לקראתו ויאמר שלם בואך

**Sam 16.4** E per spazzarlo (ה)ע(ה) con fuoco ש della risurrezione ש in un vivente מ si portò ו la divinità א. Venne (ה)ת(ה) da Donna (ה)ש(ה) col corpo ר la Parola ר ב ר. Il Signore ה ה ו si portò ו; fu י dentro ב l'Unigenito א a Betlemme ב ל ת ל ח מ a portarsi ו a stare י in una grotta ר ח. Alla porta ד ove portò ו Questo ז versavano ק gli angeli נ chi era י in campo aperto ה della città ר ע י ר. Che il Potente ל si versava ק alla vista א ר l'indicazione ת portarono ו. E ו furono י a dire מ ר: Ben ש ל מ venuta ב ו א rettitudine יך!

**Sam 16.4** E per spazzarlo con fuoco della risurrezione in un vivente **si portò la divinità. Venne da Donna col corpo la Parola. Il Signore si portò; fu dentro l'Unigenito a Betlemme a portarsi a stare in una grotta. Alla porta ove portò Questo versavano gli angeli chi era in campo aperto della città. Che il Potente si versava alla vista l'indicazione portarono. E furono a dire: Benvenuta rettitudine !**

Procedendo così a tappeto per tutto il Capitolo 1 Sam 16 risulta un evidente testo messianico.

## Decriptazione di 1 Samuele 16

In Appendice riporto il testo della traduzione in italiano (C.E.I.) e di seguito il risultato della decriptazione.

**Sam 16.1** Avendo recato nell'esistenza all'origine il ribelle la perversità, Dio a bruciarlo nei viventi lo porterà. Dio in azione nel sangue al completo fu a venire in un uomo; del Padre il rifiuto al serpente con la resurrezione l'Unigenito gli recherà. Dal serpente si portò per incontrarlo. Fu per il rigetto completo un giorno in un vivente in cammino ad agire dal serpente in Israele. A riempire si versò un corpo d'energia. Così ad illuminare la Madre un angelo si recò. Della potenza della rettitudine alla Donna il vigore così di Dio Le fu in dono; fu dentro ad esserLe completo. Entrò del Potente a chiudersi in un vivente la rettitudine. Fu nel corpo l'Unigenito a starLe. L'indicazione le fu che dentro il figlio sarà a portare del Potente che è il Re.

**Sam 16.2** E fu l'Unigenito da madre povera a vivere per portare la maledizione dell'Unico nell'esistenza. Affligge il serpente con la rettitudine di cui reca il fuoco in seno che l'inferno gli porterà. Fuori dai corpi dal cammino l'angelo sarà a recare. Sarà ad iniziare per il ribelle la calamità. In azione in cammino la potenza completa da dentro verserà dal corpo che lo finirà. Dal grembo dov'era

sbarrata la rettitudine gli recherà l'Unigenito. Di vivere nei corpi finirà; il serpente ucciderà. Del serpente la forza della perversità, dentro dalle origini, finita sarà.

**Sam 16,3** Verserà dal corpo l'Unigenito alla fine al serpente la forza della risurrezione che sarà dentro a sacrificarlo. L'Unigenito ad ucciderlo sarà. Un tizzone sarà visto per la rettitudine. Verrà dall'Unigenito il fuoco che nei corpi degli sviati brucerà la perversità. **Il Messia alla fine dal Potente sarà a venire. Da una donna dal corpo vivrà in vista dal serpente con la forza della rettitudine.**

**Sam 16.4** E per spazzarlo con fuoco della risurrezione in un vivente **si portò la divinità. Venne da Donna col corpo la Parola. Il Signore si portò; fu dentro l'Unigenito a Betlemme a portarsi a stare in una grotta. Alla porta ove portò Questo versavano gli angeli chi era in campo aperto della città. Che il Potente si versava alla vista l'indicazione portarono. E furono a dire: Benvenuta rettitudine !**

**Sam 16.5** Ed erano a dire: Shalom (Pace in terra agli uomini...) Dal serpente questi a casa gli si chiuse. Dal serpente il Signore a casa venne, fu al mondo finalmente il Santo a portarsi. Si recò in una casa/famiglia da primogenito dalla indicata/scelta Madre alla quale venne ad essere in casa di questa ad annunciarLe che sarà il Santo a venire. Sarà un dono. E Le venne il figlio ad essere portato. Ed alla diletta di Dio Le entrò la Parola. Questo dentro Le si chiuse.

**Sam 16.6** E fu al mondo a stare in una casa per abitarvi. E da primogenito la madre lo portò. E fu in un corpo l'Unigenito a venire. Dio fu dal padre e fu a dirgli che nel primogenito la rettitudine inviava in cammino; aiutasse il Signore che da Messia si portava.

**Sam 16.7** E fu l'Unigenito per il ribelle al mondo a recarsi. Entrò dal maledetto il fuoco per reciderlo. Di Dio completa da dentro al cuore al maledetto essere ribelle, che all'origine la perversità recò, la maledizione per la superbia uscì. A versarla la recò in un uomo. Portò la rettitudine per rifiutarlo per finire dall'esistenza la perversità. La rettitudine gli sarà da rifiuto. Da donna dal corpo fu alla vista nel mondo. Uscì un uomo. La rettitudine fu ad entrargli nel primogenito nel sangue. Gli fu il corpo da tenda. In azione fu l'energia a stare in un vivente. Si portò il Signore; si lanciò, nel primogenito entrò; il Potente in un cuore abito'.

**Sam 16.8** E fu a versarsi nel corpo di in uomo l'essere di Dio. Dal Padre fu per offerta spontanea a portarsi. Fu dall'aldilà nel mondo recata al serpente in una persona la forza del fuoco per reciderlo. E sarà l'origine dell'amarezza nel cammino dei viventi dentro colpita; uscirà al serpente del Padre l'ardore per la perversità.

**Sam 16.9** E fu tra gli Ebrei a stare il fuoco che sarà a bruciare nei viventi la perversità. Sarà l'Unigenito l'essere ribelle che scorre nei viventi dentro a colpire; uscirà il serpente che dalle origini li abita chiuso nel corpo (per cui) c'è la perversità.

**Sam 16.10** Porterà per spazzarlo dentro i corpi la forza della risurrezione. Sarà nel settimo (giorno) al termine. Il Figlio sarà a recare il potente soffio all'angelo

che sarà il fuoco che lo reciderà. E fu l'Unigenito a vivere da povero vivente per portare la maledizione al serpente da uomo. Fu la potenza il Padre a chiudergli nel corpo; il Signore in casa lo maledirà.

**Sam 16.11** Alla luce la Madre portò Dio e fu il primo in cui visse nel corpo l'originaria potenza che sarà in dono al mondo a tutti i viventi a recare. Al mondo da fanciullo fu ai viventi a portarsi; era il primogenito della Madre. Al male portò uno sbarramento nella carne entrando a versare in un cuore l'energia che portò fuori l'angelo (quando) entrò col male nel mondo. Dentro giù l'anima portò Dio e fu l'Unigenito a vivere in vista del serpente. **La forza per gioire col vigore al mondo riportò versando la grazia.** Con rettitudine e' il serpente ad incontrare. **Per la conversione della comunità che vi abita l'Unico ha portato il Verbo nel mondo.**

**Sam 16.12** E fu della risurrezione il vigore a portare a riessere dentro che c'era alle origini del mondo, ma si portò la perversità nel primo uomo, la recò l'angelo (ribelle) nell'esistenza. L'azione dalla matrice (del primo uomo, Eva) fu a soffiarla nel mondo. Rovine l'angelo fu ai viventi a portare nei cuori e dentro i corpi guai recò e fu ad iniziare per il ribelle una calamità. La risurrezione il Messia al mondo reca con la rettitudine che a questi (gli uomini) esce da Lui.

**Sam 16.13** E fu a versarsi nella prigione per l'illuminazione ai viventi portare su Dio l'Unigenito; alla fine verserà l'energia per cui usciranno risorti i viventi per l'energia portata per cui saranno salvati dalle tombe. Venne a portarsi da casa per versare nelle moltitudini l'originaria vita e porterà a finire giù il serpente. Dalle tombe i corpi porterà a rivivere e riusciranno per Dio che li ama vivi. Usciranno un giorno fuori con Lui e i viventi innalzerà e saranno versati salvi; a vivere li porterà da Dio. E sarà stato il serpente spento; il verme del tutto uscito.

**Sam 16.14** E lo Spirito del Signore a riempire i corpi entrerà. Nel seno i viventi risorti all'Unico porterà. Li accompagnerà a casa; dei tempi alla fine li porterà. Lo spirito del male uscirà dai viventi per l'Unigenito che finirà dall'esistenza la perversità.

**Sam 16.15** E saranno dall'Unico i viventi nel corpo portati dal Servo. Staranno col risorto corpo in Dio. Saranno portati dal mondo tra gli angeli. Entreranno nei pascoli a saziarsi. Nell'assemblea di Dio ad entrare saranno i viventi. Col corpo vedranno uscire vivo chi dentro videro in croce.

**Sam 16.16** E saranno all'originaria vita con i corpi tra gli angeli dell'Unico. L'Unigenito giudicato l'angelo avrà portato per l'agire; solo sarà tra tutti. (Infatti) le persone saranno rette per la forza che avrà dentro versato della risurrezione. E gli uomini saranno nella conoscenza a vivere tra gli angeli nel giardino dentro retti per l'energia portata che ne sazierà l'esistenza. **Da dentro il mondo saranno portati tutti dall'Altissimo; l'Agnello li condurrà nell'assemblea di Dio.** Fuori sarà dai viventi il male, la perversità dell'angelo con l'ingannare che fu l'impurità a recare nei cuori; l'avrà portato a consumare con la rettitudine.

**Sam 16.17** E sarà per l'Unigenito l'essere ribelle all'inferno. Il maledetto si vedrà da solo esservi portato. Dai corpi l'avrà annullato Dio. Era negli uomini a vivere; stava nel cuore. Sarà consumato l'angelo dallo scorrere

**dell'energia che portata ad entrare dentro sarà dall'Unigenito, ma puri/integri (i viventi) per Dio saranno.**

**Sam 16.18** E spazzato l'angelo, che all'origine si chiuse nel sangue, usciranno giovani a stare i viventi (come) si portava l'esistenza all'origine. Vivranno col corpo che uscirà per l'energia rigenerato per i guai finiti; saranno figli del Potente in forza della risurrezione che gli starà dentro essendo in tutti rientrato il vigore della vita. Risaranno a stare per l'aiuto nelle delizie. E diverranno forti per la vita del Potente portatasi negli uomini. A vivere dal Potente nell'assemblea i viventi entreranno portati con gli angeli dentro. E chi in offerta spontanea nel corpo si portò in un uomo, il Crocifisso Unigenito col corpo si riporterà. Il Signore (così) vedranno i viventi riportarsi.

**Sam 16.19** E in forza della risurrezione, il cui vigore avrà risorto i corpi, angeli saranno i viventi. La divinità gli sarà in dono recata. E saranno con l'Unigenito a vivere che con i corpi li manderà ad entrare in Dio di cui diverranno per amore figli. Così, con gli originari luminosi corpi l'incontreranno.

**Sam 16.20** E saranno a riversarsi vivi dalle fosse i viventi. Si riporteranno con corpi potenti dalle tombe. A vivere li porterà dagli angeli sulla nube; vi staranno in forza dell'energia portata a scorrere. L'aiuto sarà stato forte; saranno i viventi all'Uno portati liberi nel grembo. Gli saranno alle mammelle portati per l'aiuto figli; ma il maledetto all'inferno.

**Sam 16.21** E saranno a casa nella nube portati volando per la potenza della risurrezione dall'Unigenito. E dal Potente condotti saranno i popoli. Liberi alla presenza gli staranno i portati. E (come) fu per l'amore che al mondo si porto' vivi sulla nube li porterà a stare. Agli entrati sarà il Potente a recare l'energia della risurrezione a mangiare per l'esistenza ai viventi.

**Sam 16.22** E sarà della risurrezione il vigore ad accendere nei corpi della divinità che era il dono del Potente ai viventi, che all'origine l'essere ribelle fu con l'agire nei viventi a sbarrare. L'energia l'Unico per gli amati con potenza soffiò. Ad inviare fu la rettitudine che fu tra i viventi a scendere con l'Unigenito; la grazia per le preghiere inviò.

**Sam 16.23** E nell'esistenza dentro al mondo fu in croce, nel corpo la (grazia con la rettitudine) portava chiusa, il maledetto l'aprì. Fu la Madre Dio **la** alla luce dal corpo a portare, ma il serpente versò nella tomba l'amato. L'Unigenito crocifisso riuscì per la rettitudine che l'energia gli recò; col corpo si portò d'angelo camminando dagli apostoli. A casa fu dalla porta a riportarsi. E lo Spirito potente il Risorto dal corpo portò e dal cuore lo portò dentro per accompagnarli.

## **Decriptazione di 1 Samuele 17**

Restava ora il compito più pesante quello di decriptare i 58 versetti del racconto del duello.

Pensai di procedere in due tempi :

- dal versetto 1 al 39 preparatorio al duello con Golia;
- dal 40 al 58 del duello vero e proprio e alle immediate conseguenze.

Particolarmente espressivo nella prima parte fu il versetto 1 Sam 17,19 i cui segni ripropongono la natività.

**1 Sam 17,19** “Saul con essi e tutto l'esercito d'Israele sono nella valle del Terebinto a combattere contro i Filistei.”

וְשָׂאוֹל וְהָמָה וְכָל־אִישׁ־יִשְׂרָאֵל בַּעֲמֻקְהָאֵלֶּה  
נִלְחָמִים עִם־פְּלִשְׁתִּים

**Sam 17.19** Ed una luce **ש** l'Unico **א** portò **ו** per accompagnare **ה ל ו** i viventi **מ** dall'aperto/dai campi **ה** per portarli **ה** dalla sposa (ה) **כ ל** dell'uomo **א י ש** (dove) stava **י** il principe **ר ש** di Dio **ל א** ad abitare **ב** per vedere **ע** la Madre **מ** che aveva versato **ק** fuori **ה** la divinità **ל א** nel mondo **ה**. Inviato **נ** il pane **מ ל** era stato **י** ai viventi **ם**! Lo videro **ע** con la Madre **ם**. Il Verbo **פ** il Potente **ל** con la luce **ש** indicava **ת** agli esseri **י** viventi **ם**.

**Sam 17.19** Ed una luce l'Unico portò per accompagnare i viventi dall'aperto/dai campi per portarli dalla sposa dell'uomo (dove) stava il principe di Dio ad abitare per vedere la Madre che aveva versato fuori la divinità nel mondo. Inviato il pane era stato ai viventi! Lo videro con la Madre. Il Verbo il Potente con la luce indicava agli esseri viventi.

La sorpresa più importante la ebbi però dalla decriptazione della seconda parte del capitolo 17 come evidenzierò più avanti.

## **1 Samuele 17,1-39**

In Appendice riporto il testo della traduzione in italiano (C.E.I.) e di seguito il risultato della decriptazione.

**Sam 17.1** E saranno per l'Unigenito alla pienezza del volto e dal volto del Potente a bere saranno i viventi a venire la vita. La grazia sarà a rientrare nei viventi perché il serpente con il veleno della perversità che c'è dalle origini a perire avrà portato col fuoco della rettitudine. Entrando (questa) l'Unigenito avrà bruciato nei corpi il serpente. Sarà lo splendore a riuscire e la grazia riporterà dentro (dove) c'era l'angelo che la rettitudine aveva portato a spengere. E dentro sarà a rinviare la forza che abbattuta uscì. Dentro dell'Unico il soffio della pienezza nel sangue risarà dei viventi.

**Sam 17.2** E con la distruzione portata al serpente si riporterà negli uomini la rettitudine di Dio; saranno belli per il soffio riportato e sarà la grazia riportata dentro. L'azione della putredine uscirà con la maledizione che recata fu al nemico che arse nei viventi il vigore. Reciso, abbattuto dai corpi verrà dal Verbo il serpente con la risurrezione che alla fine ci sarà per i viventi.

**Sam 17.3** E si volterà alla fine per la forza in seno dei viventi per l'aiuto che ci sarà stato nei viventi da Dio. Uscirà fuori il verme colpito con la perversità che era a bruciare nei corpi. Dio a risorgere sarà i viventi; la maledizione uscirà rigenerando i viventi. Colpita la perversità a scorrere risarà del Padre la forza; l'energia sarà a rientrare nei viventi.

**Sam 17.4** E riverranno fuori gli uomini del mondo figli. Nell'acqua bollente vivo imprigionato l'angelo avrà portato a finire col soffio potente del fuoco. Finito sarà per i viventi dal cammino; il fuoco vivo gli recherà. Vivo nel tino il superbo

avrà portato a bruciare. Avrà portato via la morte; recherà di questa dai corpi la fine.

**Sam 17.5** E la rettitudine, recata dentro ad agire, del serpente finirà l'azione. La potenza i corpi all'Unigenito simili porterà. Il fuoco nei corpi sarà a portare l'angelo ad abbattere. La risurrezione si verserà in dono ai viventi. Alla perversità delle origini nei cuori recherà il fuoco che porterà a salvarli abbattendo il serpente. **Fuori della risurrezione dal corpo sarà a portare l'energia dalla quinta costola il Crocifisso**; di Dio il soffio sarà che nei viventi da fuoco abatterà il serpente. Sarà nei viventi, l'angelo che vi si chiude, bruciato del tutto.

**Sam 17.6** Porterà i viventi a rialzarsi dalle tombe avendo finito il serpente che li sviava. Il serpente dai corpi andrà in esilio. Gli saranno state portate bastonate dalla rettitudine. Sarà l'essere impuro dell'angelo inviato in prigione per bruciarvi; alla fine dentro sarà ucciso dal Crocifisso col soffio che sarà a portargli.

**Sam 17.7** Ed un fulmine nella prigione all'angelo sarà la fine a recargli. La rettitudine nei viventi inviata lo porterà alla vista. Dai corpi a scorrere sarà. Reciso uscirà da dentro dal Crocifisso. **La grazia sarà a tutti riportata che nel sesto** (giorno) **nei viventi all'origine portò a finire bruciata il maligno**. Ai viventi a mangiare colpito (a fette) il serpente porterà dall'energia bruciato/cotto l'Unigenito; in campo aperto si alzeranno lamenti che usciranno dal serpente. Tutti alla bocca l'angelo saranno a portare.

**Sam 17.8** E saranno i risorti portati dal diletto Unigenito da Dio nel seno. Nel corpo così del Crocifisso saranno i risorti con i corpi a Dio condotti e saranno dall'Unico a vivere. Con i corpi dal Potente entreranno vivi perché a tutti l'Unigenito avrà portato la potenza. Agirà nei corpi l'anelato vigore che dai viventi uscì entrando il serpente portatosi alle origini, che dall'Unigenito ucciso sarà stato nel mondo. Il Verbo la potenza con la risurrezione a tutti sarà a riportare delle origini. In tutti i viventi agirà dentro d'aiuto. Saranno i viventi potenti con i risorti corpi, dentro saziati della potenza anelata, negli uomini porterà a scendere di Dio l'esistenza.

**Sam 17.9** Dall'Unigenito i viventi saranno portati a essere perfetti con l'entrare del vigore della vita. **L'Unigenito dalla croce fu da un'asta aperto. Della rettitudine l'energia fu a portare fuori**; (come) **vino recò** la potenza della rettitudine ai viventi. Guizzò in azione da dentro; in aiuto fu ai viventi a recarla. La portò l'Unigenito ai viventi (in quanto) "io sono" desidera perfetti recarli portando ad entrare la rettitudine. Fu dalla croce ad essere recata e ad uscire fu la forza dal Crocifisso. Con la vita a guizzare l'energia recò. La potenza che serviva fu nella Madre a recare ed in azione da casa la legge divina ai viventi venne con gli apostoli a recare.

**Sam 17.10** A recare fu l'Unigenito alla Madre nel corpo ad entrare il soffio potente del Risorto. Il Crocifisso che è "io sono" nella tomba guarito del tutto fu e venne dalla Madre. Dal corpo ardente del Crocifisso la rettitudine di Dio che usciva fu a recare alla Madre. Usci Questa fuori dei confini; con gli apostoli si portò. Del Potente fu agli uomini a recare con gli apostoli il vigore che nell'acqua usciva. Erano nelle assemblee ad aiutarli.

**Sam 17.11** Portato fu con l'ascolto della risurrezione dei corpi che avrebbe recato a tutti ad esistere d'illuminati un corpo/ Chiesa in cui di Dio viene con la parola ad entrare il soffio potente. Che il Risorto, dalla croce riuscito, era Dio, che la perversità sarà a strappare portavano (gli apostoli) ed il timore riportavano ai viventi dell'Unico, che (gli apostoli) aiutava.

**Sam 17.12** Portò l'amato Figlio in un uomo l'Unico. Il Verbo in un corpo fu finalmente ad essere nel mondo. Questi uscì in vita a Betlemme di Giuda. Ed alla luce dalla Madre portato fu. L'illuminazione fu a portarLe il Potente. E ad illuminare la Madre un angelo entrò in casa. D'un angelo sarà Madre! Che recherà al mondo un uomo in cui dentro sarà "La Vita" fu ad illuminarla. L'Unico Le recò la potenza, in Questa versò l'energia dentro il Padre; dell'Unigenito l'energia accesa fu nella Madre.

**Sam 17.13** E fu del Potente ad ardere il fuoco potente; ne accese tutta nel Figlio la forza. Fu il dono a chi nel mondo cammina d'una povera ch'era la Madre che al mondo in cammino recò il primogenito in una grotta (dalla quale) fu alla luce nel corpo del Potente a vivere il pane per il mondo. E recò per illuminare i viventi una luce; il Potente l'accese per indicare il Figlio che s'era portato da Donna col corpo nel mondo in cammino. **Ed in una casa a vivere il pane uscì di Dio.** Fu del Padre al mondo dentro la rettitudine a recare per saziare i viventi; per rinnovarli la recò. Dal Padre fu con spontaneità a recarsi ed uscì per bruciare il serpente col fuoco che fu ad accendere in un vivente nel mondo.

**Sam 17.14** E per amore ad entrare si recò l'Unigenito in campo. Versò in un cuore l'energia; vi portò il fuoco per il serpente ardere nel mondo (onde) riesca la gloria che c'era nei viventi. Entrò la potenza per arderlo in un fratello nel corpo che sarà la distruzione a recare al serpente.

**Sam 17.15** E per l'essere impuro sbarrare nel mondo la potenza della rettitudine recò accesa in seno. Con la potenza accesa dentro al corpo dal serpente cattivo si portò per finirlo. Venne giù ad incontrarlo; il Padre fu a portare da casa la forza per finire la guerra.

**Sam 17.16** E fu in cammino tra le pecore in Palestina ad uscire. Col fuoco anela di portare fuori il nemico da casa, ma sarà con tutti a stare su a casa dall'Unico; dai quattro (angoli del mondo) saranno i viventi ad essere portati a vivere.

**Sam 17.17** E fu il primogenito dalla matrice (moglie) d'un povero partorito e in mano (braccio) il figlio portò sugli steli (di grano); era bello del Potente Unigenito! In vita la rettitudine dell'Unico fu col volto finalmente ad uscire; la voce fu per la prima (volta) ad uscire di Questi nel mondo. **E si vide alla luce in un corpo uscire il pane per il mondo.** Questo uscì portato nel mondo in un corpo (con cui) scese nel mondo per i viventi la grazia nj; uscì dal Potente con la prima vita retta.

**Sam 17.18** E venne alla vista una luce alle teste (menti) ad indicare la grotta (dov') era sceso per stare nel mondo. A chiudersi in un cuore entrava la divinità. Entrato in un'arca era di Dio il Principe. Dio a parlare si recò portando un primo segno di un primo vivente retto. L'indicherà da punizione al serpente per i delitti

che portò tra i viventi conducendoli all'origine a sviare. Dai corpi dentro la purezza finì; li versò in prigione.

**Sam 17.19** Ed una luce l'Unico portò per accompagnare i viventi dall'aperto/dai campi per portarli dalla sposa dell'uomo (dove) stava il principe di Dio ad abitare per vedere la Madre che aveva versato fuori la divinità nel mondo. Inviato il pane era stato ai viventi! Lo videro con la Madre. Il Verbo il Potente con la luce indicava agli esseri viventi.

**Sam 17.20** E furono illuminati così i viventi che dall'Amato dentro un mattino portato era stato il cuore. Dalla luce vennero giù dell'Unico angeli che dall'alto illuminavano i viventi che in un corpo portatosi s'era alla luce l'Unigenito. A portarsi fu in cammino per affliggere il rettile che aveva portato la perversità; ci fu un fuoco forte portato a stargli in casa dall'Unigenito. Nel mondo dal seno lo rivelerà. La perversità nel vivere del serpente uscirà, sarà a scendere l'azione della maledizione dai viventi, il nemico spengerà portando fuori il male che ha portato; dentro della vita il vigore nei viventi rientrerà.

**Sam 17.21** Porterà agli sviati fiacchi la forza della risurrezione dei corpi; Dio recherà il soffio al serpente che bruciato completamente sarà nei viventi. La vita del nemico spengerà, la potenza l'abbatterà dai corpi; riverrà nei viventi ad agire nei corpi la rettitudine che uscì.

**Sam 17.22** E sarà nei cuori al demonio recato sbarramento; l'Unigenito finirà dal mondo il maligno. Nei viventi in seno al serpente sarà a recare l'Altissimo lo sbarramento col fuoco. E dell'essere ribelle uscirà da tutti a forza nei viventi portata; sarà dai corpi a scendere, uscirà dai viventi l'azione che li fiaccava recata a stare dentro all'origine. E sarà con la risurrezione Dio la potenza delle origini della vita a riportare, ma del serpente brucerà la potenza che portò nei viventi.

**Sam 17.23** E la perversità alle origini nei viventi insinuò il cattivo che a vivere nei viventi si portò nel mondo. L'angelo (cattivo) entrò negli uomini del mondo; n'entrò dentro l'energia a stare; (così) nella vita la perversità entrò. Il cammino il serpente fu a segnare. Nel mondo il Verbo il serpente a bruciare alla fine sarà con la risurrezione che ai viventi porterà; nei viventi riscorrerà la purezza in seno. Saziati dall'insulso arso/arrostito alla fine saranno i viventi. E saranno con le mani a mangiarlo; così d'aiuto mangiandolo sarà ai viventi. Uscirà la maledizione, si riporterà con la risurrezione nei viventi ad agire l'amore.

**Sam 17.24** E tutti gli uomini saranno dalla risurrezione dei corpi da Dio ricreati. E tutti i viventi verranno all'Unigenito ad essere simili portati in forza dell'energia che li riempirà. E nei viventi il Verbo l'energia sarà riportata E l'esistenza che stava nei corpi all'origine riporterà con la forza.

**Sam 17.25** E l'Unigenito a vivere nel corpo di un uomo in Israele uscì alla vista; fu finalmente a vivere nel mondo tra gli uomini. Uscì dall'alto fuori per questi nel mondo; entrò la rettitudine che c'era, che il Potente chiuse nel corpo col soffio alle origini. Finalmente la rettitudine Dio dall'alto nel mondo riportò nell'esistenza ad entrare in un uomo. L'Unigenito l'accese in un corpo, fu della rettitudine l'energia a recare e fu la ricchezza degli angeli portata nel mondo tra i viventi in cammino. Con l'azione della risurrezione dei corpi la gloria riporterà a



venire dentro tutti e sarà la fine dell'angelo serpente a recare. E dall'Unigenito alla fine a casa a stare tutti dal Padre saranno portati; saranno alla vista della luce ad entrare. Puri per la risurrezione saranno dentro per la forza che avrà acceso nei corpi Dio.

**Sam 17.26** E fu, per l'originaria ribellione portare a sbarrare, Dio ad entrare in un uomo. **Fu tra i viventi al mondo alla vista per Maria.** In azione per circondare l'originario essere ribelle dai viventi uscì; per spazzare col fuoco dal mondo il serpente in un uomo da donna dal corpo fu. A spengere venne il Verbo il serpente con la risurrezione che alla fine sarà ad uscire. La potenza Questi porterà fuori dal foro; la lancerà nelle tombe, nei corpi il soffio entrerà della vita dell'Altissimo che risorgerà i corpi. Di Dio la rettitudine sarà nei viventi a restare. Uscirà per il soffio il serpente bruciato. Finalmente sarà ad uscire in vista dai corpi il serpente; fuori colpito uscirà. La rettitudine sarà a richiudersi che guarirà i viventi. Il nemico arderà completamente; la maledizione fuori sarà dalla vita. A rivivere saranno i viventi.

**Sam 17.27** E sarà l'originaria amarezza dal serpente portata nel mondo che agisce nei viventi per la rettitudine che aiuterà da dentro i corpi ad uscire; questa uscirà con il serpente che all'origine i corpi fiaccò. La spazzerà il fuoco che entrerà; la potenza nell'uomo delle origini con la risurrezione dei corpi ci risarà. La rettitudine l'energia riporterà.

**Sam 17.28** E sarà la risurrezione nei viventi ad agire; di Dio che è Padre l'originaria vita sarà riportata, rientrerà la gloria. La rettitudine aiuterà da dentro i corpi a portare la maledizione fuori che all'origine per l'angelo si pose e sarà a racchiudersi nei corpi l'originario soffio di Dio. Sarà del Padre dentro l'amore riportato che sarà a riiniziare a vivere nel corpo. Per il serpente dai viventi uscì questo; fuori fu dai corpi la legge divina portata. Nascosta fu, dimenticata completamente in seno, dai cuori uscì giù dell'Unico l'energia fuori; entrò l'angelo. Entrando, dentro nei viventi s'insinuò nei corpi, iniziarono i lamenti, fu la conoscenza a finire che c'era dell'Unico, completa la boria arse, portò a venire il male nei cuori. Pianti per le bruciature del serpente i viventi afflissero, nei corpi dell'origine portò a finire entrando nei viventi il vigore; dalla vita uscì la forza dai corpi della legge divina.

**Sam 17.29** E fu all'origine la ribellione portata nel sangue; uscì la vista della luce, furono alla fine a stare nel tempo nel mondo; uscì la potenza portata alle origini. L'aiuto dentro al corpo nel mondo riportò l'Unigenito.

**Sam 17.30** Per recare la forza per convertire i viventi, l'Unigenito giù la potenza portò. L'Unigenito per il serpente recidere in un fratello nel corpo si portò; fu a riiniziare a vivere in un corpo la rettitudine. Per aiutare da dentro del corpo uscirà questa. Fuori porterà la forza per bruciare dentro la perversità nei popoli; per l'aiuto dentro i corpi la rettitudine si riinsinuerà, i corpi rigenererà, riinizierà nei simili l'energia.

**Sam 17.31** A portare sarà per bruciare nei viventi il peccare l'aiuto d'un cibo; ai viventi l'Unigenito risorto ai corpi d'aiuto a mangiare l'amore recherà. Ad affliggere sarà l'essere impuro del serpente; nelle persone sarà la distruzione a portarne. E del serpente sarà ad abbattere le prigioni della perversità.

**Sam 17.32** E sarà a riiniziare a vivere nei corpi l'amore di Dio. S'accenderà il desiderio del rifiuto al serpente. Sarà il soffio potente nel cuore agli uomini dall'Altissimo riportato. Il Servo della rettitudine sarà nel cammino a recare l'energia con il pane che agirà nei viventi. Uscirà del serpente la superbia da tutti; sarà fuori per questo ad uscire.

**Sam 17.33** E sarà l'originaria amarezza bruciata nei corpi da Dio con l'amore la cui potenza verrà a recare il rendere perfetti nel cammino a tutti. Il maledetto serpente con la superbia finirà; sarà ad uscire colpito fuori il serpente. Rientrerà il vigore in seno ai viventi recato dalla rettitudine. Sarà l'energia del nemico a venire fuori portata con la perversità dell'origine dagli uomini. Dai viventi del serpente il veleno uscirà dal seno per l'energia che nei corpi sarà riportata.

**Sam 17.34** Portato sarà il primo essere ribelle per amore da Dio all'inferno per il male uscito nell'esistenza. Si vedrà solo tra tutti dall'Unigenito dentro ad esservi recato. A casa su dall'Unico col frutto l'Unigenito entrerà; l'Unigenito nel corpo sarà a portarlo. Dall'Unico tutti entreranno per l'aiuto e dentro li porterà tra gli angeli nella luce. Nell'Unico risorti entreranno i viventi; entreranno nell'eternità col corpo.

**Sam 17.35** E saranno su con l'Unigenito tutti a stare; dei fratelli il corpo sarà a portare ed entreranno per la rettitudine che il Crocifisso fu a portargli recandosi nel mondo. Sotto la tutela del Crocifisso saranno a vivere. Al volto saranno portati e saranno versati per vivere con l'Altissimo. Ed usciranno dal petto, versati dal Crocifisso saranno a casa; questi riformati porterà. Dal mondo retti tutti saranno portati ed entreranno a vivere l'esistenza col Crocifisso che sarà stato a condurli.

**Sam 17.36** Camminando i viventi verranno fuori dall'Unigenito dal corpo con cui l'afflissero i viventi nel mondo. Dalla porta li porterà dentro (da dove) uscì la rettitudine fuori alla vista (quando) da dentro fiaccato dall'asta che ad entrargli fu (da cui) fuori uscì il soffio. Dal Potente risorto il Crocifisso fu; uscì alla vista col corpo potente. Uscì questi fuori per la rettitudine che l'Unico gli chiuse nel sangue. Gli uscì dalla piaga la forza nella tomba che lo guarì; dal seno un corpo retto per finire la maledizione fu in vita; a chiudere fu la forza nella Madre.

**Sam 17.37** E fu ad iniziare a vivere in un corpo l'amore del Signore; dall'Unigenito risorto un corpo uscì. Giù la potenza ad inviare fu nella Madre con la forza per aiutare nel mondo. Per l'Unigenito un corpo/Chiesa fu a recare la Madre che fu ad aiutare nel mondo. L'aiuta dentro Lui che è giù nell'esistenza la potenza ad inviarLe nei giorni. In aiuto Le esce il soffio potente del Risorto. Dal Crocifisso esce per colpire la perversità. Fu ad iniziare a vivere un corpo/Chiesa di risorti che per l'Unigenito reca il rifiuto al serpente. L'amore nel cammino reca del Signore; sono nell'esistenza a vedere i viventi la rettitudine.

**Sam 17.38** A portare è nel cuore la risurrezione. Il Risorto col corpo riverrà dall'amata. Ai viventi l'aiuto sarà a recare portando l'energia per finire l'angelo. Attendono dentro di rivederlo che invii nelle tombe la risurrezione per tutti. Dall'alto si vedrà il Risorto riportarsi e sarà la potenza dentro della risurrezione a venire recare; della risurrezione nei corpi porterà l'energia.

**Sam 17.39 E sarà in (occasione) d'una festa col corpo l'Amato a rivenire. Nelle tombe nei corpi dentro riporterà in seno la potenza. Di potenza vestiti sarà a portarli.** E sarà il maledetto serpente per la potenza della rettitudine segnato di bruciature. Per la potenza dell'Unigenito l'angelo in un foro entrerà. E sarà il primo essere ribelle impuro sbarrato da Dio nell'inferno; il rifiuto l'Unigenito gli porterà. Renderà perfetti con la potenza della rettitudine tutti. Da dentro da Dio uscirà la rettitudine; sarà la potenza dall'Unigenito inviata dal foro che stando in croce gli fu portato. Castigherà nei viventi l'impurità nel sangue che in azione il serpente fu a recare.

## 1 Samuele 17,40-58

Il decriptato di tutta questa parte di brano 1 Sam 17,40-58 risulta essere una profezia sulla missione della Chiesa che lascerà il Cristo nel tempo tra la prima venuta e il suo ritorno.

La parola che si traduce Chiesa è **ה ל ה ק** si trova esplicitamente in 1 Sam 17.47, ma altre volte si può considerare un traslato di "corpo = ר", cioè formare un corpo, una Chiesa.

Presento la dimostrazione della decriptazione del versetto 1 Sam 17.47.

**1 Sam 17.47 "Tutta questa moltitudine saprà che il Signore non salva per mezzo della spada o della lancia, perché il Signore è arbitro della lotta e vi metterà certo nelle nostre mani."**

ו י ד ע ו כ ל ה ק ה ל ה ז ה כ י ל א ב ח ר ב ו ב ח נ י ת י ה ו ש י ע  
י ה ו ה כ י ל י ה ו ה ה מ ל ח מ ה ו נ ת ן א ת כ ם ב י ד נ ו

**Sam 17.47** E ו fu י per aiutare ד in azione ע a recare ו la sposa (ה) כ nel mondo ה; una Chiesa ה ל ה ק da questa ז uscì ה. La rettitudine כ fu י con il rifiuto ל א dentro ב a chiuderLe ה. Nelle moltitudini ר ב recò ו dentro ב la grazia נ ה a stare י del Crocifisso ת. Fu י al mondo ה a recarla ו in dono ש י ad agire ע il Signore ה ו ה י. Del maligno כ י ל י ה ה esce ה dai viventi מ col pane מ ל ה che al mondo ה reca ו in dono ן ת ן. Viene (ה) א ת ה rettitudine כ nei viventi ב ad abitare ב in forza י dell'aiuto ד che gli apostoli נ portano ו.

**Sam 17.47 E fu per aiutare in azione a recare la sposa nel mondo; una Chiesa da questa uscì. La rettitudine fu con il rifiuto dentro a chiuderLe. Nelle moltitudini recò dentro la grazia a stare del Crocifisso. Fu al mondo a recarla in dono ad agire il Signore. Del maligno la perversità esce dai viventi col pane che al mondo reca in dono. Viene la rettitudine nei viventi ad abitare in forza dell'aiuto che gli apostoli portano.**

In Appendice riporto il testo della traduzione in italiano (C.E.I.) e di seguito il risultato della decriptazione.

**Sam 17.40** E saranno abbattute le tombe con la putredine che il serpente recò dentro. Fu l'essere impuro a recare l'esistenza dentro chiudendosi nei corpi; il serpente recò il veleno che accese entrando l'ammalare, abbatté la forza originaria di figli che c'era nei viventi. Dai viventi l'energia uscì, l'angelo a chiudervi la (propria) potenza recò, fu a bruciare nei viventi l'originaria purezza,

dentro il maligno entrò col male a stare nei viventi. Delle donne nei corpi il serpente si portò e dentro la potenza vi versò. E nei cuori portò a versare il serpente il peccare, dentro fu l'essere impuro a recare e fu nel cammino la distruzione del serpente ad entrare; il soffio potente bruciante in tutti entrò.

**Sam 17.41** E fu del Potente la rettitudine ad uscire; il soffio di potenza che accese a finire fu. Al mondo in cammino si recò versandosi in un corpo dentro Dio; per amore si portò. Al mondo in un uomo l'energia accese l'Unigenito. Uscì da amo per il serpente; una persona fu a recargli.

**Sam 17.42** Ma fu dentro al cuore ad entrargli il soffio del Potente che vi accese tutta la forza e fu nel corpo l'Unigenito ad entrarvi. Venne l'amore a portarvi a stare dentro. Questi al mondo portò la rettitudine ad esistere. Al mondo fu ad uscire un ragazzo, fulvo di capelli e di bel aspetto.

**Sam 17.43** E fu dell'Unico nella Madre nel corpo ad entrare il Verbo. Una luce Le indicò che era Dio; per amore entrò da una sposa in una casa. Incontrabile così fu un retto nell'esistenza; ne venne nel mondo il primo. Dio fu in una casa a vivere; la voce portò finalmente e fu la maledizione ad uscire dalla bocca per il serpente. Alla luce finalmente fu a venire dall'amata in una casa; Dio al mondo fu a portarsi.

**Sam 17.44** E fu dell'Unico a vivere in un corpo nel mondo il Verbo. Alla luce finalmente fu di Dio per amore la potente rettitudine nel mondo. La maledizione fu a recare dell'Unico per finire l'angelo dal mondo da cui venne nella carne per tutti il peccare. Il Verbo uscì con il fuoco. Dai viventi sarà a recidere il bestiale; finirà uscendo il demonio dal mondo.

**Sam 17.45** E fu ad iniziare a vivere nel corpo. Dell'amata di Dio uscì il Verbo. Dal Potente una luce ad indicarlo fu a venire sulla casa. L'Unigenito di Dio fu dentro una grotta ad abitare. E dentro la grazia fu finalmente a recare, ma per i pianti fu il giudizio a recare per l'Unico all'angelo. Così gli fu a casa l'Unigenito. Dio gli fu con la rettitudine in casa per bruciarlo nei viventi; fu la calamità a scendergli in casa. L'Unigenito gli recò alla fine la maledizione. Sarà nei viventi il nemico ad ardere alla fine con la forza della risurrezione dei corpi. **Dio nell'Unigenito la risurrezione dei corpi ha racchiuso per guarire tutti.**

**Sam 17.46** Al mondo fu a recarsi tra i viventi nel mondo. Tra questi ad uscire fu per chiudere con una retta esistenza la perversità; dentro fu a sbarrarla. Fu a recare al mondo la rettitudine che alla fine sarà ad ardere pienamente nei corpi di tutti. Fu a venire la testa anelata dall'alto nell'esistenza per ardere l'angelo completamente in tutti. Sarà dal Verbo nel cammino dal corpo ai viventi la grazia ad uscire. Soffierà al serpente un fuoco; finalmente sarà dai viventi ad uscire. Da questi uscirà il serpente con il peccare per il soffio uscito dal cielo; si riporterà il vigore che sarà in tutti a rientrare in terra. E sarà bloccato il peccare dalla rettitudine del Potente che uscì alle origini; nei corpi riscenderà. Bruciateure saranno di fuoco per il maledetto che è nei viventi; il serpente sarà bruciato nei corpi da Dio.

**Sam 17.47** E fu per aiutare in azione a recare la sposa nel mondo; una Chiesa da questa uscì. La rettitudine fu con il rifiuto dentro a chiuderLe. Nelle moltitudini recò dentro la grazia a stare del Crocifisso. Fu al mondo

**a recarla in dono ad agire il Signore. Del maligno la perversità esce dai viventi col pane che al mondo reca in dono. Viene la rettitudine nei viventi ad abitare in forza dell'aiuto che gli apostoli portano.**

**Sam 17.48** Portano nell'esistenza la rettitudine che fu a versare alla Madre. L'entrò il soffio potente del Risorto che dalla croce fu a riportarsi. Fu la potenza della rettitudine a portarLe il Diletto nel cuore; le versò dal corpo l'Unigenito dalla croce l'amore che a portare fosse ai viventi per rigenerarli. Con l'amore portato fu un corpo/Chiesa ad alzare nel mondo; i viventi videro un corpo/Chiesa retto/a uscire. Per il serpente scontrare dal Crocifisso uscì la potenza che a bruciarlo alla fine sarà.

**Sam 17.49** E fu del Risorto il vigore nell'amata a venire da forza per lo sbarramento portare di Dio nel mondo al maligno. **Ed è a versare nelle assemblee la Madre alla luce viventi, dell'Unico figli.** Ed è con la voce che ascoltano portata la forza della rettitudine. **Viene col soffio la potente illuminazione del Crocifisso che è Dio; ai viventi giù l'annuncio reca che nel Crocifisso nel cuore dentro agì nel mondo il Padre. Gli apostoli dentro le azzime annunciano portarsi a stare del Verbo la potenza. Dall'alto in persona è a recarsi l'Unigenito; nel corpo/Chiesa giù entra.**

**Sam 17.50** Ed è nei petti a riversarsi l'amore. Nei viventi l'energia entra del Verbo. La potenza del risorto dalla croce è dentro riversata. La potente azione porta dentro del Padre l'energia. Ed è la rettitudine a venire. Entra il soffio potente della risurrezione che il Crocifisso fu a riportare nell'esistenza dai morti. **Alla perversità ha recato una spada.** L'annulla dentro il forte aiuto dell'amore .

**Sam 17.51** Ed è nel corpo/Chiesa a scendere l'amore che portò nell'esistenza il Risorto. Di Dio entra il soffio potente. Col bere reca la forza a versare nelle assemblee che viene a chiudersi nelle moltitudini. E reca la forza del delitto, il cui soffio entrò negli uomini per il nemico, fuori a recare. Ed è negli uomini a finire la perversità. Ed è la rettitudine nel corpo/Chiesa del Crocifisso dentro ad entrare; vengono nel corpo/Chiesa all'Unigenito simili. Ed è nel corpo dall'Unigenito recato ad entrare il soffio potente della risurrezione. Il Crocifisso che fu per le piaghe a stare tra i morti in cammino a casa si riportò; nel corpo della Madre (il soffio) lo portò. Fu dell'energia la pienezza a recarLe.“

**Sam 17.52** E fu a versarlo alla Madre per portare uomini nell'esistenza retti. Dio Le recò la forza per la perversità sbarrare nel mondo che fu il cattivo a recare. E fu un corpo/Chiesa con l'aiuto del soffio a portare. Venne il soffio potente che risorse il Crocefisso a starle nel seno; l'aiuto dentro le recò con l'originaria rettitudine. Nel cammino fu desiderosa d'agire per sbarrare il cattivo; fu per sradicarlo a portarsi con gli apostoli e fu il Verbo ad accompagnarLa. L'ammalare del serpente è col soffio del Potente bruciato completamente; è nei viventi dentro calpestato dalla rettitudine.

**Per il Risorto nelle città portano comunità in cammino; del Crocifisso recano testimonianza. Discendenti portano gli apostoli.**

**Sam17.53** Figli, che sono con la rettitudine di Dio, in vita liberi, versa tra i fratelli nella Chiesa/corpo a stare. La parola potente della risurrezione del Crocifisso è la Madre a recare; sono per l'illuminazione alla pienezza portati. Viene ai viventi

la grazia che è ad uscire dalla Madre.

**Sam 17.54** Ed è a versare nelle assemblee l'amore che viene dal Capo. Entra il soffio potente del risorto dalla croce nell'esistenza. Si porta la forza dentro dell'Unigenito nel mondo; la reca a stare nel corpo/Chiesa nella quale porta pace. E viene a tutti nell'esistenza recata l'illuminazione. La Madre dentro l'Unigenito nel mondo accompagna.

**Sam 17.55** Recò la rettitudine nel corpo/Chiesa a desiderare per la completa distruzione recare al serpente. Venne per l'essere impuro sbarrare, per (far) rispuntare la potenza che versò nei corpi all'origine che dal Crocifisso uscì col soffio potente, (in quanto) risorto il Crocifisso fu dall'Unico. Ne rivisse il corpo Dio Padre; l'energia nel corpo gli accese. Nel corpo rientrò giù ad abitare l'Unigenito; il Figlio vivente era Questi nel mondo. Uscì degli apostoli alla vista col corpo l'Unigenito a casa. L'energia nel corpo recava. Fu a parlargli che il Padre l'inviò nel corpo a vivere. L'anima retta entrò in un vivente in cammino. L'Unigenito in un vivente fu per aiutare nel tempo a stare.

**Sam 17.56** E fu per l'Unigenito dall'essere ribelle a vivere; dal Potente la rettitudine per la distruzione col rifiuto completo gli uscì. Il Figlio in un vivente fu per colpirlo ad entrare; entrò dall'alto nella Madre.

**Sam 17.57** E la rettitudine tornò con l'amore in un vivente nel mondo. La rettitudine lo portò in croce. Venne col potente soffio alla luce. Dal Crocifisso fu portata. Fu versato nella tomba; venne portata dal Padre l'energia nel corpo e fu a casa l'Unigenito a rientrare. Il portato potente soffio d'energia fu a risorgerne il corpo e lo videro risorto. Nel mondo uscì il soffio potente del Risorto; per tutti fu. Da casa furono per aiutare a portarsi (gli apostoli).

**Sam 17.58** E fu ad iniziare a vivere un corpo/Chiesa di Dio. Fu recata l'illuminazione desiderata nel cuore dagli apostoli ai viventi. Vengono nel mondo fanciulli portati in forza della parlare dell'amore. Figli che servono rettamente sono; un dono che da dentro è dal Crocifisso uscito. Per il serpente veleno sono.

Faccio solo notare la congruenza di tutto il discorso che rispetta le regole che mi sono dato.

La Chiesa è la pietruzza che il Signore ha scagliato per amore in fronte a Golia, cioè alla mentalità del mondo cresciuta smisuratamente basandosi su forza e violenza.

L'amore che è più forte della morte vince rivelando chi è il Crocifisso.

Si viene così a comprendere che il nome Golia ת ג ל י " a rivelare (ה) ל ג è י il Crocifisso ת" e che Questi "in cammino ג i potenti ל saranno י a crocifiggere ת", ma poi "dal cammino ג il serpente ל sarà י a finire ת".

### **Altri accenni a Golia in 1 Samuele**

Interessante è che in quel libro 1 Samuele il nome di Golia nella storia di Davide si trova richiamato altre due volte.

In 1 Sam 21,10 "Il sacerdote rispose: Guarda c'è la spada di Golia, il Filisteo che tu hai ucciso nella valle del Terebinto; è là dietro l'efod, avvolta in un manto.

Se vuoi, portala via, prendila, perché **qui non c'è altra spada che questa**. Rispose Davide: **Non ce n'è una migliore; dammela.**"

La decriptazione del versetto in questione fornisce il seguente risultato.

"E fu ad iniziare a vivere un corpo/Chiesa nel mondo (da cui) la rettitudine esce. Gli apostoli **nelle assemblee alle moltitudini rivelano chi è il Crocifisso** (di cui) escono le parole potenti. La risurrezione del Crocifisso è felicità che entra dentro a stare in tutti. Da dentro si vedono dalla putredine uscire per Dio (di cui) fuori esce l'energia nel mondo. Fuori è la maledizione recata dai cuori; entra dentro a bruciarla la parola. Nei fratelli del corpo è ad entrare dell'Unigenito il soffio che porta aiuto; l'Unigenito da vivente venne crocifisso per versare nel mondo la potenza della rettitudine. Si versò da amo per essere annullato. L'Unico dal chiuso del corpo del Crocifisso per colpirlo la (rettitudine) recò al serpente. Alla fine uscirà da dentro per questa la perversità. Sarà l'origine dell'essere ribelle con l'amore ad annullare. La rettitudine nei viventi portata al mondo dal Crocifisso con gli apostoli un torrente è."

Interessante è che anche in 1 Sam 21,10 si parla della **ת ג ל י ה ר ב** "spada di Golia" citata 1 Sam 17,50.51 e questa serve per parlare della Chiesa e degli apostoli che **"nelle assemblee ה alle moltitudini ר ב rivelano (ה) ל ג chi è י il Crocifisso ת"**.

Altra citazione di Golia nella storia di Davide si trova, ancora sulla "spada di Golia", in 1 Sam 22,9.10: "Rispose Doeg l'Idumeo, che stava con i ministri di Saul: Ho visto il figlio di Isse quando venne a Nob da Achimelech figlio di Achitub e costui ha consultato il Signore per lui, gli ha dato da mangiare e **gli ha consegnato la spada di Golia il Filisteo.**"

La decriptazione di tali due versetti è la seguente.

"E con lo spazzare dell'impurità, l'Unigenito guarirà l'uomo (a cui) fu portata la perversità all'origine dall'angelo, che scese ad abitarvi dall'alto che si vedrà da solo essere nell'inferno. E sarà a ricominciare a vivere nei corpi l'originaria vita che fu (lui) a finire. Saranno a rivenire figli in forza della risurrezione. Sarà a (ri)abitare dell'Unico l'energia; dentro per l'entrata divinità **la** fratelli saranno del Re che a casa invierà i fratelli; nel cuore li porterà dentro. E saranno per la risurrezione Dei. Li accompagnerà a casa il Signore. Li porterà su a stare aiutandoli. Dal mondo in dono al Potente li porterà. "E verranno **a chiudersi ה nel corpo ר dentro ב. Rivelerà (ה) ל ג che fu י crocifisso ת** nel mondo". Dal soffio del Potente risorto il Crocifisso fu. Degli angeli al Crocifisso l'energia il Potente gli portò.

## Appendice

### 1 Samuele 16 (Testo C.E.I.)

1- E il Signore disse a Samuele: Fino a quando piangerai su Saul, mentre io l'ho rigettato perché non regni su Israele? Riempi di olio il tuo corno e parti. Ti ordino di andare da Isse il Betlemmita, perché tra i suoi figli mi sono scelto un re. 2- Samuele rispose: Come posso andare? Saul lo verrà a sapere e mi ucciderà. Il Signore soggiunse: Prenderai con te una giovenca e dirai: Sono venuto per sacrificare al Signore. 3- Inviterai quindi Isse al sacrificio. Allora io ti indicherò quello che dovrai fare e tu ungerai colui che io ti dirò. 4- Samuele fece quello che il Signore gli aveva comandato e venne a Betlemme; gli anziani della città gli vennero incontro trepidanti e gli chiesero: È di buon augurio la

tua venuta? **5-** Rispose: È di buon augurio. Sono venuto per sacrificare al Signore. Provvedete a purificarvi, poi venite con me al sacrificio. Fece purificare anche lesse e i suoi figli e li invitò al sacrificio. **6-** Quando furono entrati, egli osservò Eliab e chiese: È forse davanti al Signore il suo consacrato? **7-** Il Signore rispose a Samuele: Non guardare al suo aspetto né all'imponenza della sua statura. Io l'ho scartato, perché io non guardo ciò che guarda l'uomo. L'uomo guarda l'apparenza, il Signore guarda il cuore. **8-** lesse fece allora venire Abinadab e lo presentò a Samuele, ma questi disse: Nemmeno su costui cade la scelta del Signore. **9-** lesse fece passare Samma e quegli disse: Nemmeno su costui cade la scelta del Signore. **10-** lesse presentò a Samuele i suoi sette figli e Samuele ripeté a lesse: Il Signore non ha scelto nessuno di questi. **11-** Samuele chiese a lesse: Sono qui tutti i giovani? Rispose lesse: Rimane ancora il più piccolo che ora sta a pascolare il gregge. Samuele ordinò a lesse: Manda a prenderlo, perché non ci metteremo a tavola prima che egli sia venuto qui. **12-** Quegli mandò a chiamarlo e lo fece venire. Era fulvo, con begli occhi e gentile di aspetto. Disse il Signore: Alzati e ungi: è lui! **13-** Samuele prese il corno dell'olio e lo consacrò con l'unzione in mezzo ai suoi fratelli, e lo spirito del Signore si posò su Davide da quel giorno in poi. Samuele poi si alzò e tornò a Rama. **14-** Lo spirito del Signore si era ritirato da Saul ed egli veniva atterrito da uno spirito cattivo, da parte del Signore. **15-** Allora i servi di Saul gli dissero: Vedi, un cattivo spirito sovrumano ti turba. **16-** Comandi il signor nostro ai ministri che gli stanno intorno e noi cercheremo un uomo abile a suonare la cetra. Quando il sovrumano spirito cattivo ti investirà, quegli metterà mano alla cetra e ti sentirai meglio. **17-** Saul rispose ai ministri: Ebbene cercatemi un uomo che suoni bene e fatelo venire da me. **18-** Rispose uno dei giovani: Ecco, ho visto il figlio di lesse il Betlemmita: egli sa suonare ed è forte e coraggioso, abile nelle armi, saggio di parole, di bell'aspetto e il Signore è con lui. **19-** Saul mandò messaggeri a lesse con quest'invito: "Mandami Davide tuo figlio, quello che sta con il gregge. **20-** lesse preparò un asino e provvide pane e un otre di vino e un capretto, affidò tutto a Davide suo figlio e lo inviò a Saul. **21-** Davide giunse da Saul e cominciò a stare alla sua presenza. Saul gli si affezionò molto e Davide divenne suo scudiero. **22-** E Saul mandò a dire a lesse: Rimanga Davide con me, perché ha trovato grazia ai miei occhi. **23-** Quando dunque lo spirito sovrumano investiva Saul, Davide prendeva in mano la cetra e suonava: Saul si calmava e si sentiva meglio e lo spirito cattivo si ritirava da lui.

## **1 Samuele 17** (Testo C.E.I.)

**1-** I Filistei radunarono di nuovo l'esercito per la guerra e si ammassarono a Soco di Giuda e si accamparono tra Soco e Azeka, a Efes-Dammim. **2-** Anche Saul e gli Israeliti si radunarono e si accamparono nella valle del Terebinto e si schierarono a battaglia di fronte ai Filistei. **3-** I Filistei stavano sul monte da una parte e Israele sul monte dall'altra parte e in mezzo c'era la valle. **4-** Dall'accampamento dei Filistei uscì un campione, chiamato Golia, di Gat; era alto sei cubiti e un palmo. **5-** Aveva in testa un elmo di bronzo ed era rivestito di una corazza a piastre, il cui peso era di cinquemila sicli di bronzo. **6-** Portava alle gambe schinieri di bronzo e un giavellotto di bronzo tra le spalle. **7-** L'asta della sua lancia era come un subbio di tessitori e la lama dell'asta pesava seicento sicli di ferro; davanti a lui avanzava il suo scudiero. **8-** Egli si fermò davanti alle schiere d'Israele e gridò loro: Perché siete usciti e vi siete schierati a battaglia? Non sono io Filisteo e voi servi di Saul? Scegliete un uomo tra di



voi che scenda contro di me. **9-** Se sarà capace di combattere con me e mi abatterà, noi saremo vostri schiavi. Se invece prevarrò io su di lui e lo abatterò, sarete voi nostri schiavi e sarete soggetti a noi. **10-** Il Filisteo aggiungeva: lo ho lanciato oggi una sfida alle schiere d'Israele. Datemi un uomo e combatteremo insieme. **11-** Saul e tutto Israele udirono le parole del Filisteo; ne rimasero colpiti ed ebbero grande paura. **12-** Davide era figlio di un Efratita da Betlemme di Giuda chiamato lesse, che aveva otto figli. Al tempo di Saul, quest'uomo era anziano e avanti negli anni. **13-** I tre figli maggiori di lesse erano andati con Saul in guerra. Di questi tre figli, che erano andati in guerra, il maggiore si chiamava Eliab, il secondo Abinadab, il terzo Samma. **14-** Davide era ancor giovane quando i tre maggiori erano partiti dietro Saul. **15-** Egli andava e veniva dal seguito di Saul e badava al gregge di suo padre in Betlemme. **16-** Il Filisteo avanzava mattina e sera; continuò per quaranta giorni a presentarsi. **17-** Ora lesse disse a Davide suo figlio: Prendi su per i tuoi fratelli questa misura di grano tostato e questi dieci pani e portali in fretta ai tuoi fratelli nell'accampamento. **18-** Al capo di migliaia porterai invece queste dieci forme di cacio. Informati della salute dei tuoi fratelli e prendi la loro paga. **19-** Saul con essi e tutto l'esercito d'Israele sono nella valle del Terebinto a combattere contro i Filistei. **20-** Davide si alzò di buon mattino: lasciò il gregge alla cura di un guardiano, prese la roba e partì come gli aveva ordinato lesse. Arrivò all'accampamento quando le truppe uscivano per schierarsi e lanciavano il grido di guerra. **21-** Si disposero in ordine Israele e i Filistei: schiera contro schiera. **22-** Davide si tolse il fardello e l'affidò al custode dei bagagli, poi corse tra le file e domandò ai suoi fratelli se stavano bene. **23-** Mentre egli parlava con loro, ecco il campione, chiamato Golia, il Filisteo di Gat, uscì dalle schiere filistee e tornò a dire le sue solite parole e Davide le intese. **24-** Tutti gli Israeliti, quando lo videro, fuggirono davanti a lui ed ebbero grande paura. **25-** Ora un Israelita disse: Vedete quest'uomo che avanza? Viene a sfidare Israele. Chiunque lo abatterà, il re lo colmerà di ricchezze, gli darà in moglie sua figlia ed esenterà la casa di suo padre da ogni gravame in Israele. **26-** Davide domandava agli uomini che stavano attorno a lui: Che faranno dunque all'uomo che eliminerà questo Filisteo e farà cessare la vergogna da Israele? E chi è mai questo Filisteo non circonciso per insultare le schiere del Dio vivente? **27-** Tutti gli rispondevano la stessa cosa: Così e così si farà all'uomo che lo eliminerà. **28-** Lo sentì Eliab, suo fratello maggiore, mentre parlava con gli uomini, ed Eliab si irritò con Davide e gli disse: Ma perché sei venuto giù e a chi hai lasciato quelle poche pecore nel deserto? Io conosco la tua boria e la malizia del tuo cuore: tu sei venuto per vedere la battaglia. **29-** Davide rispose: Che ho dunque fatto? Non si può fare una domanda? **30-** Si allontanò da lui, si rivolse a un altro e fece la stessa domanda e tutti gli diedero la stessa risposta. **31-** Sentendo le domande che faceva Davide, pensarono di riferirle a Saul e questi lo fece venire a sé. **32-** Davide disse a Saul: Nessuno si perda d'animo a causa di costui. Il tuo servo andrà a combattere con questo Filisteo. **33-** Saul rispose a Davide: Tu non puoi andare contro questo Filisteo a battersi con lui: tu sei un ragazzo e costui è uomo d'armi fin dalla sua giovinezza. **34-** Ma Davide disse a Saul: Il tuo servo custodiva il gregge di suo padre e veniva talvolta un leone o un orso a portar via una pecora dal gregge. **35-** Allora lo inseguivo, lo abbattevo e strappavo la preda dalla sua bocca. Se si rivoltava contro di me, l'afferravo per le mascelle, l'abbattevo e lo uccidevo. **36-** Il tuo servo ha abbattuto il leone e l'orso. Codesto Filisteo non circonciso farà la stessa fine di quelli, perché ha insultato le schiere del Dio vivente. **37-** Davide aggiunse: Il Signore che mi ha

liberato dalle unghie del leone e dalle unghie dell'orso, mi libererò anche dalle mani di questo Filisteo. Saul rispose a Davide: Ebbene va' e il Signore sia con te. **38-** Saul rivestì Davide della sua armatura, gli mise in capo un elmo di bronzo e gli fece indossare la corazza. **39-** Poi Davide cinse la spada di lui sopra l'armatura, ma cercò invano di camminare, perché non aveva mai provato. Allora Davide disse a Saul: Non posso camminare con tutto questo, perché non sono abituato. E Davide se ne liberò. **40-** Poi prese in mano il suo bastone, si scelse cinque ciottoli lisci dal torrente e li pose nel suo sacco da pastore che gli serviva da bisaccia; prese ancora in mano la fionda e mosse verso il Filisteo. **41-** Il Filisteo avanzava passo passo, avvicinandosi a Davide, mentre il suo scudiero lo precedeva. **42-** Il Filisteo scrutava Davide e, quando lo vide bene, ne ebbe disprezzo, perché era un ragazzo, fulvo di capelli e di bell'aspetto. **43-** Il Filisteo gridò verso Davide: Sono io forse un cane, perché tu venga a me con un bastone? E quel Filisteo maledisse Davide in nome dei suoi dèi. **44-** Poi il Filisteo gridò a Davide: Fatti avanti e darò le tue carni agli uccelli del cielo e alle bestie selvatiche. **45-** Davide rispose al Filisteo: Tu vieni a me con la spada, con la lancia e con l'asta. Io vengo a te nel nome del Signore degli eserciti, Dio delle schiere d'Israele, che tu hai insultato. **46-** In questo stesso giorno, il Signore ti farà cadere nelle mie mani. Io ti abatterò e staccherò la testa dal tuo corpo e getterò i cadaveri dell'esercito filisteo agli uccelli del cielo e alle bestie selvatiche; tutta la terra saprà che vi è un Dio in Israele. **47-** Tutta questa moltitudine saprà che il Signore non salva per mezzo della spada o della lancia, perché il Signore è arbitro della lotta e vi metterà certo nelle nostre mani. **48-** Appena il Filisteo si mosse avvicinandosi incontro a Davide, questi corse prontamente al luogo del combattimento incontro al Filisteo. **49-** Davide cacciò la mano nella bisaccia, ne trasse una pietra, la lanciò con la fionda e colpì il Filisteo in fronte. La pietra s'infisse nella fronte di lui che cadde con la faccia a terra. **50-** Così Davide ebbe il sopravvento sul Filisteo con la fionda e con la pietra e lo colpì e uccise, benché Davide non avesse spada. **51-** Davide fece un salto e fu sopra il Filisteo, prese la sua spada, la sguainò e lo uccise, poi con quella gli tagliò la testa. I Filistei videro che il loro eroe era morto e si diedero alla fuga. **52-** Si levarono allora gli uomini d'Israele e di Giuda alzando il grido di guerra e inseguirono i Filistei fin presso Gat e fino alle porte di Ekron. I Filistei caddero e lasciarono i loro cadaveri lungo la via fino a Saaràim, fino a Gat e fino ad Ekron. **53-** Quando gli Israeliti furono di ritorno dall'inseguimento dei Filistei, saccheggiarono il loro campo. **54-** Davide prese la testa del Filisteo e la portò a Gerusalemme. Le armi di lui invece le pose nella sua tenda. **55-** Saul, mentre guardava Davide uscire incontro al Filisteo, aveva chiesto ad Abner capo delle milizie: Abner, di chi è figlio questo giovane? Rispose Abner: Per la tua vita, o re, non lo so. **56-** Il re soggiunse: Chiedi tu di chi sia figlio quel giovinetto. **57-** Quando Davide tornò dall'uccisione del Filisteo, Abner lo prese e lo condusse davanti a Saul mentre aveva ancora in mano la testa del Filisteo. **58-** Saul gli chiese: Di chi sei figlio, giovane? Rispose Davide: Di lesse il Betlemmita, tuo servo.

[a.contipuerger@tin.it](mailto:a.contipuerger@tin.it)